

# “Doppio stipendio allo scienziato? Niente di sbagliato, se lo merita”

*Profumo: corretto offrire la cattedra al presidente dell'Ingv*

ELENA DUSI

ROMA — I 115mila euro di indennità del presidente dell'Ingv Domenico Giardini, già docente al Politecnico di Zurigo, sono evidentemente troppi pochi. «Orail professore potrebbe essere chiamato da un'università italiana. Io l'ho incontrato e gli ho detto che se fosse assunto con un salario equivalente al nostro, a quello di tutti noi...». Così ha spiegato il Ministro dell'Università e della Ricerca Francesco Profumo facendo capire di essere pronto ad annullare le dimissioni che il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia aveva presentato il 22 dicembre 2011 ma che attraverso proroghe varie sono destinate a diventare effettive dal primo marzo.

Profumo ha detto queste frasi in un incontro a porte chiuse con i sindacati della ricerca avvenuto mercoledì sera. La condizione che il ministro ha ribadito ai rappresentanti dei lavoratori della ricerca è che «Giardini svolga il suo lavoro con impegno. Quello deve essere il suo lavoro per tutti gli anni previsti dal suo incarico». La preoccupazione nasce dal fatto che il sismologo insegna contemporaneamente part time al Politecnico di Zurigo ed è visiting professor all'università tecnologica di Singapore.

La possibilità che una cattedra universitaria venga usata come prebenda per integrare l'indennità di un funzionario pubblico fa insorgere l'Usi-Ricerca. «Ci sono ricercatori precari che sopperiscono per anni alle carenze didattiche con contratti da Co. Co. Co. e stipendi da fame. Poi vengono mandati via da una persona che ha già altri tre lavori» si indigna Adriana Spera della segreteria nazionale. Il possibile accumulo delle cariche ha provocato battute caustiche an-

che fra i precari dell'Ingv, l'istituto che si occupa fra l'altro di monitorare tutti i terremoti in Italia e ha una sala sismica all'erta 24 ore su 24.

«Le università italiane possono usare la procedura della chiamata diretta per portare in Italia un professore che lavora all'estero. Ma questo metodo resta comunque soggetto a un processo di selezione», chiarisce il ministro a *Repubblica*.

**Ministro, ritiene corretto usare una cattedra universitaria per integrare l'indennità del presidente dell'Ingv?**

«Non è questa la motivazione per cui il professor Giardini potrebbe essere assunto dalla Sapienza. Il percorso delle chiamate dirette che si sta seguendo nell'ateneo romano è un percorso istituzionale a cui molte università italiane si sono rivolte negli anni passati».

**Il prorettore della Sapienza Giancarlo Ruocco ha dichiarato che l'ateneo non potrà fare a meno del finanziamento ministeriale per coprire il suo stipendio. Il Ministero verrà in aiuto dell'università?**

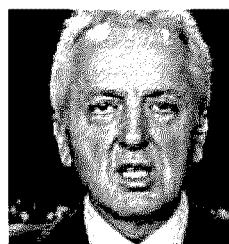
«La chiamata diretta prevede una compartecipazione del Ministero dell'università e della ricerca. Ma è soggetto a un processo di selezione dei meriti del candidato serio e impegnativo. Le questioni relative alla remunerazione discendono da questo ragionamento, non lo precedono».

**Non crede che quella cattedra potrebbe legittimamente aspirare un giovane ricercatore, visto che a Giardini non mancano gli incarichi?**

«Mi limito a osservare che ritengo che Giardini abbia i requisiti scientifici per partecipare a questa valutazione. E che ciò rappresenti un'opportunità per attrarre uno scienziato di valore nel nostro sistema. Altri dovranno eventualmente valutare formalmente

quella che per me è un'impressione».

**Il ministro ammette: “Con la nomina a Roma Giardini ritirerà le dimissioni”. Ma i sindacati protestano**



Il professor Domenico Giardini: per il sismologo un discusso doppio incarico alla Sapienza e all'Ingv

